

L'INCONTRO ILLUSTRATIVO. L'amministrazione e il Consorzio di Bonifica hanno fatto il punto

Lavori a bilancio

Servizi di
Silvia Accordini

Si è tenuto martedì 20 giugno a villa Albertini ad Arbizzano l'incontro fortemente voluto dall'amministrazione comunale di Negrar di Valpolicella per illustrare gli interventi che il Consorzio di Bonifica Veronese sta portando avanti da circa due anni per migliorare la sicurezza idraulica del territorio dopo la disastrosa alluvione del primo settembre 2018. Il primo cittadino Roberto Grison ha esordito, riprendendo una polemica nata qualche giorno prima sui social locali, spiegando che «quando vi sono problemi è giusto dare risposte, ma non mi piace che sempre più si utilizzino modalità e canali che certo non aiutano a comprendere la realtà tecnica delle questioni. Tutti questi interventi – ha proseguito Grison – nascono a seguito dell'alluvione del settembre



2018. Immediatamente ci siamo mossi ed infatti già ad inizio 2019 si è potuto iniziare a pianificare, con l'aiuto del Consorzio di Bonifica Veronese, una strategia per far fronte ai gravi problemi che hanno coinvolto una grande parte del territorio a sud di Negrar. Grazie al Consorzio di Bonifica, alla Prote-

zione Civile e alla Regione Veneto siamo riusciti ad accedere ad un finanziamento di 4 milioni e 500mila euro che ci permette di realizzare tutta una serie di opere strategiche. Come amministrazione lo riteniamo un risultato assolutamente importante. Con i lavori siamo partiti dalla zona dell'Adige e poi siamo risali-

ti lungo il territorio arrivando ora al Vaio del Ghetto. Per poi proseguire con altri due interventi che partiranno a breve». Dopo la relazione tecnica, la serata si è conclusa con una serie di domande da parte del pubblico in sala, che ha chiesto approfondimenti sui singoli interventi e sulle manutenzioni in programma.

A prendere la parola quindi l'ingegner Andrea De Antoni, direttore tecnico del Consorzio e progettista delle opere. «Il giorno stesso dell'evento eravamo presenti per valutare la portata di quanto accaduto. Quel giorno, sono caduti 200 millimetri d'acqua in due ore e mezza. Solo dal torrente Novare sono transitati fino a 20 metri cubi al secondo di acqua, che come una ruspa ne hanno divelto l'alveo in pietra. A questi si sono aggiunti altri 5 metri cubi al secondo dai bacini contermini e almeno altri 5 provenienti dalle campagne a sud di Negrar attraverso le strade pubbliche trasformate in fiumi. Le previsioni ci dicono che un evento del genere potrebbe ripresentarsi tra non meno di 300 anni. Ciò nonostante, nel progettare abbiamo comunque considerato quanto accaduto. De Antoni, quindi, ha illustrato i lavori realizzati dal Consorzio, tra cui lo scolmatore nel Progno di Negrar e il diversivo attorno a Corte Palazzina. Ha inoltre menzionato il problema innescato dall'urbanizzazione della Valfiorita avvenuto negli anni '80, che ancora potrà causare problemi alla parte bassa di Arbizzano non del tutto risolvibili. «Lungo il vaio delle Bernardinelle – ha proseguito – andremo a realizzare una serie di briglie in pietra. Qui il problema è anche il trasporto solido creato dalle frane che si possono staccare dai pendii laterali molto acclivi». L'ing. De Antoni ha concluso menzionando l'intervento su via Montagnola e San Francesco, dove sono state posate due griglie a tutta sezione stradale e una condotta di scarico nel torrente Novare.

A dettagliare i lavori di ricostruzione dell'alveo del Novare è stato l'ingegner Udali. «Qui si è reso necessario inizialmente un grande lavoro di manutenzione, con l'eliminazione di tutte le piante presenti nella sezione idraulica e il rifacimento dei muri di sponda. Nei pressi di villa Zamboni e a monte e a valle di Villa Bertani abbiamo anche realizzato delle rampe per poter accedere all'alveo con mezzi in caso si necessitassero interventi. Per quanto riguarda il Vaio del Ghetto, questione centrale di tutto l'intervento, a valle delle Poste di Arbizzano abbiamo pensato di intubare il tratto fino allo scolmatore garantendo che il tubo sia in grado di scolare 4,6 metri cubi al secondo, migliorando quasi di quattro volte la capacità di portata esistente. Accanto alla tubazione principale, che ha un diametro di 120 centimetri, abbiamo anche posato una seconda tubazione più piccola, destinata principalmente a raccogliere l'acqua piovana proveniente dalle strade laterali con lavori che saranno tra breve iniziati dal comune. Abbiamo anche previsto alcune griglie per permettere all'acqua che proviene dalla strada di finire in questa seconda tubazione, che potrà scaricare anche quando sarà in funzione lo scolmatore».



L'illustrazione tecnica dei lavori in corso è stata affidata al direttore generale del Consorzio di Bonifica ingegner Roberto Bin, al direttore tecnico ingegner Andrea De Antoni, che è anche progettista degli interventi, e all'ingegner Francesco Udali che ha collaborato alla progettazione e segue in prima persona i cantieri. L'ingegner Bin ha spiegato le premesse degli interventi che, come si diceva, trovano origine dai fatti del settembre 2018. «Ci siamo subito accorti che l'acqua era uscita dal Novare, ed era da lì che si doveva partire. I finanziamenti arrivano dai fondi che la Protezione Civile, attraverso le ordinanze del Commissario per l'emergenza, Luca Zaia, ha messo a disposizione dei consorzi di bonifica del Veneto per la sicurezza idraulica del territorio regionale. Ci tengo a sottolineare che, stante l'assoluta eccezionalità dell'evento, per l'analisi idrologica a supporto della progettazione il nostro ufficio tecnico si è avvalso della consulenza del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali – TESAF dell'Università di Padova».

POLITICHE SOCIALI

La calda estate... di giovani e anziani

Sono numerose le iniziative proposte dall'assessorato ai Servizi Sociali del comune di Negrar di Valpolicella nelle ultime settimane. Nel mese di giugno è andata in scena l'iniziativa "Estate insieme" che ha riscosso un ottimo successo. «Dopo un lungo periodo di sospensione forzata delle attività aggregative proposte dai Servizi Sociali del comune di Negrar di Valpolicella rivolte alle persone over 65 – afferma l'assessore Franca Righetti - finalmente il mese di giugno ha portato una boccata di aria nuova, con la proposta di iniziative rivolte alle persone che insieme ai bambini e giovani hanno subito maggiormente il disagio dell'impossibilità di socializzazione». Sono così andate in scena tre domeniche pomeriggio di giugno animate da Franco Antolini della Compagnia Teatrale El Gavetin, accompagnato alla fisarmonica dal maestro Riccardo Gatti. Divertimento assicurato per i partecipanti che, numerosi, hanno colto l'occasione per trascorrere qualche ora tra risate e allegria. Un'altra iniziativa che si è meritata molti applausi e che con il mese di giugno si prenderà una "pausa estiva" è "Parchi e Movimento", un programma di attività motoria all'aria aperta per tutti, un progetto nato in sintonia con il "Piano per la Promozione



Franca Righetti

dell'Attività Motoria della Regione Veneto" che ha come obiettivo principale promuovere il benessere della collettività e degli individui contrastando le malattie croniche legate alla sedentarietà e patologie correlate all'invecchiamento. «Le attività – afferma ancora Franca Righetti - si sono svolte presso il parco di Villa Albertini tutti i giovedì con Qi Gong, i martedì con Pilates e Ginnastica Ippressiva e il martedì e venerdì con la Ginnastica dolce. Nel parco giochi della scuola primaria di Negrar capoluogo tutti i mercoledì e giovedì andava in scena nel tardo pomeriggio la Danza hip hop, mentre presso l'area verde di via delle Coste a Jago il mercoledì era la volta del Pilates e il martedì e il venerdì di Yoga. Si è trattato di un programma davvero gradito che ha riscontrato il plauso di tutti coloro che vi hanno aderito».

Per i bambini e i ragazzi "estate" è sinonimo di Centri Estivi: i bambini delle scuole dell'infanzia saranno impegnati dal 5 luglio al 6 agosto sia nelle scuole di Negrar capoluogo che ad Arbizzano e a Prun. A Prun dal 5 luglio al 6 agosto verrà proposto invece il Cer anche per i bambini della scuola primaria, mentre per i loro coetanei di San Peretto e di Santa Maria il Cer ha preso avvio il 21 giugno e proseguirà fino al 6 agosto. Per i ragazzi dagli 11 ai 15 anni il Centro estivo verrà proposto dal 5 al 29 luglio dal lunedì al giovedì presso Villa Albertini. Per informazioni: cer.spazioaperto@gmail.com

CIRCOLO LA BAITA SANTA MARIA DI NEGRAR. Ha superato le aspettative il progetto sociale promosso

Consegna speciale a Betania Francescana

Ebbene sì, ha superato ogni più rosea aspettativa il risultato ottenuto dal progetto sociale promosso dal Circolo La Baita di Santa Maria di Negrar nei mesi di aprile e maggio. L'obiettivo da raggiungere era quello dei 20 quintali di alimenti da donare alla mensa dei poveri dei Frati del Barana di Verona...Un traguardo raddoppiato, tanto che la raccolta fondi ha raggiunto quota € 9.620. Fondi che hanno permesso non solo di recapitare alla mensa 40 quintali di pasta, ma anche di consegnare un assegno circolare di € 6.205 che saranno utilizzati dall'associazione Betania Francescana, presieduta da Maria Cristina Tezza, per il miglioramento delle docce ad uso degli ultimi. La felice consegna dell'assegno e del carico di pasta, una vera e propria boccata d'ossigeno per l'associazione che gior-



nalmente serve dagli 80 ai 200 pasti, è avvenuta lo scorso sabato 5 giugno. Grande la soddisfazione del presidente del Circolo La Baita di Santa Maria, Francesco Zantedeschi: «Ringraziamo di cuore le associazioni ed i singoli che hanno aderito: dalle 66 persone "comuni" che hanno donato cifre dai 10 ai 500 euro, alla Fondazione Orizzonti Futuri, Valpolicella

Benaco Banca e ancora il Comitato Magnalunga Settembrina, associazione Genitori Negrar, la parrocchia Ortodossa Rumena, il gruppo Alpini San Peretto, l'associazione Calcio Arbizzano, il team Old Baita, l'associazione Residenti Montericco, il Tamburello Arbizzano, la parrocchia di Santa Maria». Una precisazione però fa trasparire una nota di rammarico:

«il tentativo di coinvolgimento del territorio non ha raggiunto l'obiettivo auspicato – conclude Zantedeschi -, essendosi fermato alle adesioni di soli quattro amministratori comunali su 20 e sette associazioni su 32...Vorrei infine precisare che l'Associazione Betania Francescana darà adeguato riscontro della spesa sostenuta per la sistemazione delle docce».